

Puntidivista

Dice il saggio

Il capocannoniere di un campionato è sempre il miglior poeta dell'anno

Pier Paolo Pasolini

SIRIA, IL DRAMMA NEL DRAMMA

di GIUSEPPE FRANGI

Segue da pagina 1

Se a loro si aggiungono le migliaia di persone che hanno già raggiunto l'Europa, siamo di fronte alla più grande comunità di rifugiati del mondo, superiore agli afgani che detenevano questo triste record ormai da 30 anni. Ma oltre ai profughi scappati dal Paese ci sono anche i profughi interni, quelli che hanno dovuto lasciare le loro case, perché distrutte e perché in zone controllate da forze nemiche. In tutto sono altri sette milioni e seicentomila persone. Da inizio 2014 l'Onu ha anche rinunciato a contare i morti del conflitto, anche se cifre ufficiali parlano di 230 mila persone che hanno perso la vita, e ai quali vanno aggiunti i feriti. Il tutto in un Paese che conta, o meglio contava, 22 milioni di abitanti.

La guerra siriana, che esplose nel marzo 2011 in coda alle altre rivoluzioni arabe, è diventata poco alla volta una guerra fuori controllo, perché il Paese è diventato il tragico teatro su cui si scontrano tutti gli interessi in conflitto in quella regione del mondo. E in questo groviglio di sigle e di milizie sempre rifornite di armi e finanziamenti, la comunità internazionale sembra essere del tutto fuori gioco. Il rappresentante Onu in Siria, Staffan de Mistura («L'uomo che fa il mestiere più difficile del mondo» è stato ribattezzato) ha fatto capire che non ci potrà essere una soluzione militare del conflitto, perché nessuna forza sembra poter prevalere sulle altre. Quin-



Profughi siriani in Macedonia: fuga verso la speranza FOTO ANSA

La festa il 3 settembre

eBay compie vent'anni: 157 milioni di acquirenti

Pierre Omidyar il 3 settembre 1995 lanciava il sito AuctionWeb, e non poteva immaginare cosa ne sarebbe derivato: quel portale era l'antesignano di eBay, la casa d'aste online più famosa al mondo. Oggi la compagnia ha un fatturato di 83 miliardi di dollari e, fresca della divisione da PayPal, si prepara a spegnere 20

candeline con una festa nella Silicon Valley. E punta al rilancio, incalzata da Amazon e Alibaba e da giganti come Google e Facebook. Negli Usa ogni due secondi un paio di scarpe passa di mano su eBay: la società conta 157 milioni di acquirenti attivi (4,5 milioni in Italia), 800 milioni di inserzionisti, 25 milioni di venditori.

di solo un'iniziativa diplomatica può venire in soccorso a questo popolo devastato dalla guerra. Realisticamente siamo ormai davanti a due diversi Paesi. Perché a fianco della Siria geografica, c'è un'altra Siria che non ha più terra e che molto difficilmente potrà mai tornare in quelle che erano le proprie case. È un Paese, o meglio un popolo, senza più una patria e che bussa alla porta del mondo per cercare nuovi luoghi dove ricostruirsi una vita. Oggi gran parte dei profughi siriani sono in Paesi che difficilmente potranno dare loro un futuro: oltre 1,5 milioni in Turchia, 1,2 in Giordania, 700 mila in Libano.

Nel caso della Giordania i profughi rappresentano il 26% della popolazione del Paese, e per cercare di dare una parvenza di normalità alla loro vita l'Unione europea ha finanziato quest'anno la costruzione di scuole (per fare un paragone in Italia i rifugiati presenti nel 2015 rappresentano lo 0,30% della popolazione). Ma è chiaro che gran parte di quelle famiglie di profughi il futuro dei loro figli lo immaginano, o lo sognano nelle scuole europee. La cancelliera tedesca Angela Merkel, consapevole della gravità della situazione, questa settimana ha rotto gli indugi e ha deciso di eliminare i vincoli del trattato di Dublino e quindi di accogliere le richieste di diritto d'asilo che i profughi siriani faranno in terra tedesca.

L'esodo siriano presenta un altro inedito. Infatti non siamo più di fronte a persone che scappano dalla povertà o da conflitti in zone oscure del globo. Sono persone di status sociale simile al nostro, che vivevano in un Paese dalla grande storia e dall'ancor più grande civiltà. Sono persone che quando sono sbarcate in questo mese di agosto dai gommoni sulle isole greche affollate dai turisti, non si distinguevano dai turisti stessi, come ha raccontato con una bella corrispondenza da Symi il direttore della Stampa Mario Calabresi.

L'ondata migratoria che sta assediando l'Europa in gran parte è fatta da persone così. Persone come noi, ma che non hanno più una terra alle spalle su cui contare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCIETÀ CIVILE, L'IMPOSSIBILE POLITICA

di GIOVANNI COMINELLI

Segue da pagina 1

politico-amministrativo, il cui vertice era la monarchia prussiana. In mezzo non c'era quasi nulla. Il '900 ha modificato quella struttura elementare: lo Stato è entrato massicciamente nell'economia e nella società, i partiti di massa si sono interposti quale mediazione tra la società civile e lo Stato. Nell'Italia del dopo 8 settembre 1943, dallo sfascio dello Stato politico-amministrativo e dalla guerra civile si sviluppò il predominio del sistema dei partiti. Il primato della politica partitica sia rispetto alla società civile sia rispetto allo Stato è durato fino al 1989.

Dì in avanti, dalla crisi del sistema politico-partitico emerge la nuova soggettività politica della società civile. Tutti i nuovi movimen-

ti e partiti - Lega Nord, Patto Segni, Alleanza democratica, Alleanza nazionale, Forza Italia, la Costituente dell'ex Pci, i Girotondi, l'Italia dei valori, il M5S... - rendono omaggio al nuovo convitato di pietra. Come appare chiaro, con l'espressione «società civile» si designa non un soggetto politico determinato, ma piuttosto la seguente filosofia: la politica dei partiti, basata sul principio di appartenenza, è fallita; occorre affermare il principio di competenza, del quale la società civile è titolare esclusiva. Insomma: la politica è cattiva, la società civile è buona. I militanti di partito sono soltanto dei... «militonti». La politica può essere solo volontariato, non può diventare una professione. La competenza professionale in politica è un ossimoro sospetto: solo chi non ha mai fatto politica è competente per farla.

Questa filosofia ha alimentato l'insorgenza di movimenti populistici - è il caso del M5S -

che puntano ad un'autorappresentazione parlamentare diretta di settori di competenze della società civile. La politica altro non sarebbe che la risultante delle micro-competenze, amalgamate da una pulsione identitaria. Di questa filosofia e delle sue pratiche è ora di fare un bilancio. Sono passati 25 anni: la società civile italiana è peggiorata sul piano economico e su quello etico, i partiti si stanno dissolvendo, le istituzioni restano irrimediabilmente, il Paese è in declino. Né la società civile né la politica sono innocenti. Ne sono direttamente responsabili, tutti e due. Del resto, ciascuna è riflesso dell'altra.

Dopo la sbornia della politica partitica e dopo quella della società civile, è urgente riprendere il filo del discorso sull'essenza della politica. Politica significa visione, progetto, programmi. All'inglese: «politic», come capacità di proporre il bene comune, e «policy»,

come programmi specifici di governo. Politica come rappresentanza e come governo. Sulla visione/progetto/rappresentanza si fonda il principio di appartenenza; sulla politica come governo si fonda il principio di competenza.

Oggi è molto diffusa la diffidenza per i progetti. Il '900 ha generato progetti forti e totalitari, che non avevano incorporato il senso del limite e il cui esito è stato quello di decine di milioni di morti. E, tuttavia, una politica senza progetto porta quasi immediatamente alla trasformazione del principio di appartenenza in motore di collusione mafiosa e clientelare di interessi privati, che attraversa l'intero Paese. D'altronde, la somma di molte competenze non produce né progetto né «politic». La strada della resurrezione della politica di partito appare lunga: passa per una filosofia della responsabilità personale e per l'educazione.

L'ECO DI BERGAMO

fondato nel 1880
www.ecodibergamo.it

DIRETTORE RESPONSABILE
GIORGIO GANDOLA

VICEDIRETTORE ALBERTO CERESOLI
CAPOREDATTORE CENTRALE GIGI RIVA
CAPOREDATTORE ANDREA VALESINI
VICECAPIREDATTORI BRUNO BONASSI (coordinatore cronache), MARCO DELL'ORO, DINO NIKPALJ (coordinatore web)

SOCIETÀ EDITRICE S.E.S.A.A.B. spa Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24121 Bergamo
PRESIDENTE LUCIO CASSIA
AMMINISTRATORE DELEGATO MASSIMO CINQUERA
CONSIGLIERI LUCIO CARMINATI (vicepresidente), SERGIO BERTOCCHI, SERGIO CRIPPA, BRUNO MARINONI, EMILIO MORESCHI, DARIO NICOLI, VITTORIO NOZZA, NANDO PAGNONCELLI, MAURIZIO RADICI, MARIO RATTI, MARCO SANGALLI, LAURA VIGANO

CENTRALINO Tel. 035.386.111 - REDAZIONE: redazione@eco.bg.it - Fax 035.386.217 - AMMINISTRAZIONE: sesa@eco.bg.it - Fax 035.386.274 - Registrazione Tribunale di Bergamo n. 310 del 6 aprile 1955 - Responsabile del trattamento dati D.Lgs. 196/2003: Gandola Giorgio privacy@ecodibergamo.it - Fax 035.386.206.
ABBONAMENTI e SERVIZIO CONSEGNA GIORNALI Tel. 035.358.899 - Orari: 8.30-12.30; 14.30-18; sabato 8.30-12 - e-mail: abbonamenti@eco.bg.it - Fax 035.386.275. Poste Italiane spa. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L.

20-02-2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bergamo. TARIFFE: 7 numeri: Annuale € 299,00 - Semestrale € 179,00 - Trimestrale € 30,00. 6 numeri: Annuale € 274,00 - Semestrale € 152,00 - Trimestrale € 77,00. Edizione del lunedì: Annuale € 52,00 - Semestrale € 26,00. N.° C.C.P. 327247 intestato a S.E.S.A.A.B. spa - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Bergamo.
PUBBLICITÀ Sesaab Servizi srl - Divisione SPM - Viale Papa Giovanni XXIII, 124 - 24121 Bergamo - internet: http://www.spm.it - e-mail: info@spm.it

ANNUNCI e NECROLOGIE Tel. 035.358.777 - Fax 035.358.877 - e-mail: necro@spm.it - Centralino e pubblicità: Tel. 035.358.888 - Fax 035.358.753. Orari ufficio giorno: 8.30-12.30 e 14.30-18.30 (da lunedì a venerdì) - sabato dalle 8.30 alle 12.30 - serale per necrologie e avvisi urgenti: dalle 18.30 alle 22 (da lunedì a venerdì) - sabato dalle 17.30 alle 22 - domenica e festivi dalle 16.30 alle 22.
PUBBLICITÀ NAZIONALE DPO srl, Via G.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano - Tel. 02.6699.2511; Fax 02.6699.2520, 02.6699.2530.
STAMPA C.S.Q. spa - Via dell'Industria, 52 - Erbusco (BS).

ads **LEG**
Certificato ADS n. 7840
del 9-2-2015